

La Violenza Di Genere Origini E Cause Le Amiche Di

Mettendo a disposizione il suo bagaglio professionale e umano, l'autrice con competenza e chiarezza, raccoglie in uno studio approfondito numerose decisioni giudiziarie italiane edite dal 2012 al 2020, aventi per oggetto il riconoscimento dello status di rifugiato politico alle donne vittime di violenza di genere e agli LGBTQI vittime di omofobia. Il metodo adottato è quello intersezionale "basato sull'interazione dei diversi fattori o assi di discriminazione o esclusione. Sebbene la violenza di genere e la omofobia non siano comprese tra le ipotesi normative di riconoscimento dello status di rifugiato, previste dalla Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status di rifugiati ed il suo Protocollo del 1967, l'approccio intersezionale consente di connotare, a livello giurisprudenziale, il genere e la sessualità quali categorie sociali, rientranti nel paradigma dei diritti fondamentali". Romina Amicolo, avvocato e Dottore di ricerca in Arte e Tecnica della Giurisprudenza Ermeneutica dei Diritti dell'Uomo, afferisce al Centro di Ricerca Coordinato Escapes. Laboratorio di studi critici sulle migrazioni forzate. La teoria e la pratica dei diritti umani sono il suo campo di interesse sia nell'attività professionale di avvocato sia nell'attività di ricerca. A questo tema ha dedicato gran parte delle sue monografie: Formalismo versus Antiformalismo. La ricerca dell'equilibrio nell'esperienza giuridica (2009), La giustizia in nome della politica e la politica in nome della giustizia: morti parallele di Socrate e Giulio Cesare (2010), The case of Hirsi Jamaa et al. v. Italy The trend of Irregular Immigration taking place in the Mediterranean Sea (2013), Filosofie e Politiche di Welfare a tutela dell'infanzia abbandonata. La Governance dell'Annunziata di Napoli 1318-1987 (2016).

Da dove nasce la politica? Cosa la lega alla terribile guerra – quella intorno a Troia – che la precede e in qualche modo la determina? Qual è il suo rapporto con la libertà e con il male, con la giustizia e con il potere? Sono le domande essenziali che attraversano questo libro di Roberto Esposito, che ora viene riproposto con una nuova introduzione. Qui la ricerca sull'origine della politica fa tutt'uno con quella sul suo destino. Ma l'elemento di particolare interesse è che tali domande sono poste alle due maggiori pensatrici del XX secolo, Hannah Arendt e Simone Weil, da uno dei loro più sensibili interpreti. Da questo punto di vista il libro costituisce il primo «corpo a corpo» tra due pensieri che della politica hanno fatto il loro oggetto privilegiato. E tuttavia, nonostante la loro singolare prossimità spirituale e anche biografica – entrambe donne, entrambe ebreo, entrambe segnate dall'esperienza della persecuzione e dell'esilio –, Hannah Arendt e Simone Weil danno risposte profondamente diverse ai grandi interrogativi che ancora ci inquietano. La Grecia, Roma, la tradizione cristiana, la modernità, il totalitarismo novecentesco sono i «luoghi del tempo» in cui si snoda questo appassionante confronto a distanza.

La violenza di genere al giorno d'oggi gode di un'ampia attenzione da parte dell'opinione pubblica e dei media. Nonostante ciò non diminuiscono gli episodi di aggressione fisica da parte di uomini nei confronti delle donne, che siano consumati nell'ambiente domestico o in altri luoghi. Le denunce fortunatamente sono in crescita, grazie alla caduta del muro d'omertà che fino a qualche decennio fa stigmatizzava una qualsiasi reazione delle donna davanti alle imposizioni del proprio uomo, marito o compagno che fosse. Il libro di Andrea Testa è prezioso perché affronta uno degli

aspetti più problematici e al contempo pericolosi che ruotano attorno a questa tematica: la violenza di genere psicologica. Per riuscire a intervenire prima che venga messa in atto la violenza fisica, prima che si consumi una tragedia, un femminicidio, è necessario cogliere quei segnali talvolta più sottili ? le offese, i ricatti psicologici, il silenzio o l'indifferenza ? che sono all'ordine del giorno in una relazione conflittuale permanente tra uomo e donna. L'attività encomiabile svolta dai numerosi centri antiviolenza presenti in Italia, che andrebbero sostenuti con maggiore impegno sociale e politico, è una risposta seria da parte di professionisti in grado di riconoscere tramite i racconti della parte femminile ciò che sta realmente accadendo in una sfera più intima, quella decisiva per le sorti dell'identità e della salute psico-fisica della donna. Andrea Testa è nato a Bra nel 1988. Dopo essersi iscritto alla Facoltà di Ingegneria biomedica al Politecnico di Torino, a circa 25 anni ha capito che la sua vera vocazione professionale era legata alla psicologia e alle relazioni umane. Così ha deciso, dopo aver acquisito la laurea triennale in Ingegneria, di ricominciare da capo e di iscriversi all'Università di Torino per iniziare il corso di Educazione Professionale. La sua prima occupazione in questo campo è stata in una comunità alloggio di Rivoli per persone disabili nel 2017. Contemporaneamente ha svolto un tirocinio in un centro diurno per pazienti psichiatrici di Collegno e successivamente ha completato la formazione universitaria al SerD di via Spalato a Torino. Si è poi laureato a novembre 2018. In quest'ultimo periodo ha lavorato nel settore della psichiatria a Pinerolo (gruppo appartamento) e in quello dei minori (comunità terapeutica) a Racconigi.

Con la trasformazione dello scenario geopolitico avvenuto all'inizio degli anni Novanta, da paese di emigranti l'Italia è diventata una nazione di immigrazione. Tuttavia non tutti gli immigrati hanno le stesse motivazioni per l'abbandono del loro paese d'origine: chi è spinto da ragioni economiche o familiari e chi invece è costretto ad andarsene a causa di persecuzioni politiche. Queste due tipologie di immigrati ricadono però sotto legislazioni diverse. Mentre il primo deve attenersi alle leggi vigenti nello Stato d'accoglienza, il secondo - dietro richiesta d'asilo - può invece appellarsi a convenzioni internazionali. Negli ultimi anni, tuttavia, con respingimenti indiscriminati alle frontiere marittime non si è fatta alcuna distinzione - nei cosiddetti "flussi misti" - fra migranti economici e migranti forzati. L'Italia è stata per questo condannata dal Consiglio d'Europa. Tenendo conto della legislazione italiana sull'immigrazione e del recente reato di clandestinità nel più ampio contesto internazionale, il libro ha l'intento di presentare in modo semplice e conciso le questioni salienti che caratterizzano oggi la condizione del richiedente asilo in Italia e più in generale lo status del rifugiato politico nell'età globale.

1144.1.8

1370.2.7

In questo volume la scrittrice tratta la violenza di genere e quella domestica. È violenza contro le donne ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata. Così recita l'art. 1 delle dichiarazioni ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne. La violenza contro le donne è la violenza perpetrata contro le donne basata sul genere, ed è ritenuta una

violazione dei diritti umani; una forma di discriminazione comprendente tutti gli atti di violenza che provocano sofferenza fisica, sessuale e psicologica comprese le minacce, articoli contenuti nella Convenzione di Istanbul. La violenza di genere riguarda donne ma anche i bambini e da diverse ricerche emerge che la violenza di genere si esprime su donne e minori in vari modi e in tutti i paesi del mondo. Esiste la violenza domestica esercitata soprattutto nell'ambito familiare o cerchie ristrette di conoscenti, attraverso minacce, maltrattamenti fisici o psicologici, atti persecutori o stalking, percosse, abusi sessuali, delitti d'onore. Un'altra forma di violenza contro le donne è la violenza economica che consiste nel controllo del denaro da parte del partner, nel divieto di intraprendere attività lavorative esterne all'ambiente. Le donne sono esposte nei luoghi pubblici e sul posto di lavoro a molestie sessuali e abusi sessuali, a stupri e a ricatti sessuali. Va citato il femminicidio che in alcuni paesi, come in India e in Cina, si concretizza nell'aborto selettivo dove le donne vengono indotte a partorire solo figli maschi, perché più riconosciuti e accettati socialmente. Esistono infine violenze relative alla riproduzione (aborto forzato, sterilizzazione forzata, contraccezione negata, gravidanza forzata). Tra il 2000 e il 2018 in Italia si sono verificati 3.100 casi di femminicidio con vittime spesso uccise da un parente, da un partner o da un ex partner. Il 9 Agosto è entrato in vigore la legge denominata "Codice Rosso", legge del 19 Luglio 2019, n.69 (recante "Modifiche al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza e di genere). Il testo include incisive disposizioni di diritto penale sostanziale. Tra le novità in ambito procedurale, uno strumento per aiutare le tante donne che quotidianamente sono minacciate, perseguitate, stalkerizzate, sottoposte a violenze fisiche o psicologiche, con l'effetto che saranno adottati più celermente eventuali provvedimenti di protezione delle vittime. È una cruda realtà non più tollerabile che va affrontata con serietà e determinazione.

Il volume, attraverso un lavoro di ricerca giuridica e di raccolta e sintesi, giurisprudenziale e dottrinale, prendendo le mosse dai contributi di alcuni tra i maggiori studiosi e cultori della materia ed approdando ai più recenti provvedimenti, reports e sentenze, si propone di offrire una panoramica della tematica il più possibile completa, esaustiva e aggiornata, così da porsi quale agile strumento di approfondimento e lavoro per coloro che si trovino nella condizione di affrontare le sfide che un fenomeno complesso come la violenza di genere pone al professionista ed all'interprete che voglia misurarsi, in particolare, sul terreno della tutela internazionale dei diritti umani delle donne. Di contro, attraverso una visione multidisciplinare ed integrata, l'autrice desidera stimolare lo spirito critico del lettore, ponendogli e ponendosi quesiti sempre nuovi in merito alle criticità che possono emergere quando un diritto fondamentale si confronta con l'effettività e l'efficacia delle garanzie e dei rimedi offerti dall'ordinamento nazionale ed internazionale.

Rivista online di Filosofia - Nuova serie edito dalla Roma TrE-Press Università degli Studi Roma Tre Direttore e Redazione Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

Università degli Studi Roma Tre Via Ostiense, 234 – 00146 Roma <http://www.filcospe.it>

Direttore Francesca Brezzi Comitato direttivo Patrizia Cipolletta – email:

patrizia.cipolletta@uniroma3.it Maria Teresa Pansera – email:

mariateresa.pansera@uniroma3.it Comitato scientifico Mireille Calle-Gruber, Giuseppe Cantillo, Riccardo Chiaradonna, Felix Duque, Mariannina Failla, Roberto Finelli, Dario Gentili, Federica Giardini, Giacomo Marramao, Arno Münster, Stefano Poggi, Tamara Tagliacozzo, Carmelo Vigna Comitato di redazione Federica Castelli, Giuseppe D'Acunto, Francesca Gambetti, Teodosio Orlando

LA MOSSA GIUSTAPROFESSIONI A CONFRONTO CONTRO LA VIOLENZA DI
GENERE Key Editore

243.2.27

L'ambito di indagine della presente opera riguarda la VITTIMOLOGIA CRIMINALE e, in particolare, le sole vittime di delitti "comuni" contro la persona aventi natura dolosa ed intenzionale. L'analisi delle problematiche è condotta sapientemente con modalità interdisciplinare, non solo sul piano giuridico (normativo e giurisprudenziale), ma anche da un punto di vista psichiatrico, psicologico, sociologico e vittimologico e si pone l'obiettivo di fornire anche preziosi spunti e direttrici per una possibile prevenzione e per una riduzione dei danni subiti dalle vittime di crimini violenti. Con il contributo di avvocati, psichiatri forensi, psicologi, psicoterapeuti, criminologi e sociologi si forniscono approfondimenti e dettagli su abuso sessuale intrafamiliare, violenza assistita, femminicidio, stalking, gaslighting, circonvenzione nelle sette, bullismo, criminal profiling e autopsia psicologica, persone scomparse. L'opera si divide in 4 parti: 1) CONSIDERAZIONI INTERDISCIPLINARI SUL RUOLO E SULLA FIGURA DELLA VITTIMA SECONDO LE DIVERSE SCIENZE (nel cui ambito sono illustrate le teorie vittimologiche e si ricostruisce la nozione di vittima nella vittimologia, nella vittimalistica - esaminando i danni primari e secondari a seguito della vittimizzazione primaria e secondaria - e nella normativa europea); 2) VITTIME DI REATI: ASPETTI CRIMINOLOGICI, MEDICO-LEGALI, PSICHIATRICO-FORENSI, PSICOLOGICI E SOCIOLOGICI (al cui interno si trovano le sezioni sulla violenza fisica, sulla violenza psicologica, sulla violenza sessuale e gli abusi sui minori); 3) ASPETTI GIURIDICI: CIVILI, PENALI E PROCESSUALI (nel cui ambito sono enucleate le possibili e discutibili modalità di risarcimento del danno nel processo penale o nel processo civile in particolare nei casi di stalking, violenza sessuale, maltrattamenti e violenza assistita, con tutte le difficoltà nel quantificare il danno psichico, morale, esistenziale). 4) ASPETTI DI PREVENZIONE, AIUTO, TESTIMONIANZE (nel cui ambito sono evidenziate le conseguenze psicopatologiche del trauma, in particolare di quello infantile, nonché aspetti di prevenzione, esperienze di consultori e centri antiviolenza, counseling vittimologico, approccio strategico e gruppoanalitico alle vittime di violenza). Anna Maria Casale Psicologa e Psicoterapeuta, specialista in Sessuologia e Criminologia. Consulente Tecnico in ambito penale, civile e minorile. Già Giudice Onorario Tribunale di Sorveglianza di Napoli. Ha fondato gli Studi di Psicologia Clinica e Forense di Roma e Napoli. Ospite frequente alle principali trasmissioni televisive e radiofoniche italiane. Paolo De Pasquali Medico psichiatra, psicoterapeuta e criminologo. Professore a contratto di Psicopatologia forense presso l'Università di Firenze. Componente esperto della Commissione di Studi per le Scienze forensi del Foro di Cosenza e del Sottogruppo Tecnico Regionale per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari della Regione Calabria. Maria Sabina Lembo Avvocato penalista e giornalista pubblicitaria. Fondatore e responsabile del portale giuridico www.giuristiediritto.it. Ha pubblicato diverse opere con prestigiosi editori (Giuffrè, Franco Angeli, Kappa). Autore di atti giudiziari penali e di pareri penali per www.percorsigiuffrè.it. Referente regionale Basilicata dell'O.I.V. (Osservatorio Italiano di Vittimologia). A. M. Casale, P. De Pasquali, M. S. Lembo Profili criminali e psicopatologici del reo I ed. 2014

595.3

il lavoro si presenta come un vero e proprio glossario commentato. Esso raccoglie oltre 200 termini tra i più utilizzati nell'ambito delle scienze criminologiche e penalistiche. Per ogni termine è specificata l'etimologia, seguita da un commento relativo alla sua collocazione all'interno delle scienze criminologiche, con importanti riferimenti di carattere storico, oltre che riflessioni de iure condendo. La suddivisione in sezioni, così come i riferimenti bibliografici al termine di ogni sezione, rendono più agevole la consultazione. L'opera risulta un valido ausilio per coloro che si accingono allo studio delle scienze criminologiche e penalistiche in ambito universitario e post-universitario, oltre che un agile strumento di consultazione per i professionisti che operano in ambito forense e processuale.

637.1

L'opera raccoglie i contributi di professionisti di differente estrazione che si interrogano su aspetti da un lato già chiaramente denominati dall'altro tristemente inesplorati, per costruire nuovi codici di interpretazione, lettura e applicazione operativa e risolutiva partendo simultaneamente sia dal rigore scientifico che la normativa pretende, sia dal sapere sociologico, antropologico e psicologico indispensabili nella trattazione della persona e delle sue fragilità, che sia essa vittima, carnefice o semplicemente ignavo.

Il Quaderno vuole essere uno spazio aperto a quanti portano il proprio contributo all'interno del Master di 1° livello in "Immigrazione, genere, modelli familiari e strategie di integrazione" promosso nell'ambito del Centro Interdipartimentale MeRGED – Migrazione e Riconoscimento, Genere, Diversità – e afferente al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia. Ateneo che da alcuni anni considera il tema delle migrazioni una delle sue direttrici strategiche, un impegno nella didattica, la ricerca, la terza missione. Il Master ogni anno si arricchisce della presenza di studiosi, ricercatori ed operatori che indagano e affrontano, con il loro lavoro, i tanti aspetti del fenomeno delle mobilità umane e che mostrano in ciò particolare sensibilità ai temi di genere. Il Quaderno, nato con l'intenzione di valorizzare e premiare l'impegno dei nostri studenti pubblicando una sintesi dei loro migliori lavori di tesi, si arricchisce ogni anno del contributo di ricercatori e docenti del master. Questo numero, che inaugura la decima edizione del Master, si apre con un intervento di Cécile Kyenge il cui titolo Europa nostra. Europa solidale, mette a fuoco i limiti evidenti che le politiche dell'Unione hanno fin qui avuto in tema di immigrazione e le potenzialità che un intervento deciso improntato all'accoglienza e alla solidarietà potrebbe rappresentare l'intera Europa. Tra gli altri interventi Governare l'integrazione: il contributo dei consoli e delle comunità migranti, risultato di una tavola rotonda a cui hanno partecipato i Consoli Generali di Messico, Ecuador e Perù.

Che cosa sappiamo della vasta platea degli uomini italiani? Le ricerche scientifiche, la letteratura di divulgazione, il sistema mediatico ci consegnano un profilo contraddittorio, dai limiti incerti, ancorato agli stereotipi tradizionali (il "latin lover", il patriarca, l'antieroe, il "Peter Pan") in larga misura sorpassati, ma che legittimano il pregiudizio di un maschio italiano condannato a una perenne immobilità. Una rappresentazione spesso lontana dai problemi essenziali e dalla dinamica della vita concreta degli uomini. Questo libro viceversa punta la lente sul mutamento, attraverso la ricostruzione

dell'esperienza maschile, negli anni tumultuosi a partire dal secondo dopoguerra. Attenzione particolare viene assegnata alle diverse stratificazioni che si sono formate all'interno degli uomini del nostro Paese, specialmente nell'ultimo decennio, connotato da una crisi economica e sociale che ha fortemente inciso su diversi capisaldi della mascolinità italiana tradizionale, già messa in discussione dal cambiamento epocale del mondo femminile, che ha comportato la ridefinizione dei "rapporti di genere" anche nella società italiana.

Elaine Morgan, autrice di questo libro, non è né una femminista né un'accademica, ma una delle maggiori scrittrici di scienza. Madre di tre bambini, all'età di cinquantadue anni, nel 1972, scrisse *L'origine della donna*, che divenne subito un best seller mondiale, tradotto in venticinque paesi ma ignorato dalla comunità scientifica. Dissacratorio sin dal titolo (echeggia con sorridente humour polemico il libro di Darwin), questo libro costituisce una vera e propria sfida alle interpretazioni dell'evoluzione, tutte in chiave maschio-centrica, e al ruolo predominante che in quelle ipotesi ha appunto il maschio. È stata accusata di femminismo preconcetto dalla cultura scientifica, ma nessuno è riuscito a confutare seriamente le sue teorie.

L'atteggiamento ostruzionistico è durato fino al 2003, quando finalmente sul quotidiano "The Guardian" venne pubblicato un lungo articolo dal titolo *Vieni dentro. L'acqua è bella*. Finalmente, Elaine Morgan, sostenitrice della teoria della scimmia acquatica e autrice del best seller *L'origine della donna*, viene presa seriamente dalla comunità scientifica. Le intuizioni della Morgan – stimulate da un articolo apparso sul "New Scientist" nel 1960 scritto dal biologo marino Alister Hardy – smantellano, e in alcuni casi ridicolizzano, la visione che ha come protagonista l'uomo cacciatore e riportano al centro dell'evoluzione della specie la donna, il bambino e la nostra breve, ma significativa, vita nell'acqua.

Quali sono le origini del male e della violenza? Cosa sono e come si manifestano nella realtà? Il saggio filosofico di Gabriele Codini affronta uno dei temi più dibattuti nella storia, partendo dalla tesi che il male e l'aggressività umana contro i propri simili derivino dal principio del piacere che spinge a soddisfare le passioni nocive nonostante il divieto morale. Il tema, insidioso e fertile di argomentazioni, attraversa i secoli e Codini non può esimersi dal richiamare le idee di grandi pensatori come Platone, Aristotele, Kant, Agostino, Spinoza, Freud, Fromm e molti altri. Eventi come l'Olocausto e altre grandi tragedie della storia hanno segnato un momento fondamentale nella modernità per ripensare il problema del male e le sue declinazioni, non solo in senso filosofico e religioso. Il pregio del lavoro di Codini, oltre a un'ampia bibliografia che testimonia la ricchezza delle fonti utilizzate, è la capacità di tracciare un filo rosso coerente che unisce idealmente autori e periodi storici lontani nel tempo, e di catturare l'attenzione dei lettori più eruditi intorno a una tematica così affascinante e al tempo stesso ostica. Gabriele Codini. Medico, psicologo, psicoterapeuta e giornalista pubblicista, laureato in Scienze filosofiche, Laurea Magistrale nel 2019 con la votazione di 110 e lode, medico di famiglia dal 1982 al 2015, consulente esperto presso Enti Pubblici e Associazioni sulle tematiche tossicodipendenza e AIDS, direttore scientifico dell'Associazione Laboratorio Salute Sociale di Milano. Ha lavorato nell'ambito delle vittime con particolare attenzione alle vittime fragili. Ha promosso dal 2003 un confronto europeo sulle vittime del crimine attraverso alcuni progetti europei. Sito di riferimento <http://www.labsalutesociale.com/> Tra gli altri ha pubblicato i seguenti libri: Carla

Castelli, Gabriele Codini, Rosanna Tommasi (a cura), Assistenza domiciliare a persone con AIDS: un problema aperto, IREF?COMUNE DI MILANO, Edizioni Franco Angeli, 1992, pg.159. Gabriele Codini, AIDS e società, Edizioni delle Autonomie, collana Prime Note Zoom, n.11, Milano, marzo 1994. Gabriele Codini (a cura), La vittimologia e le vittime fragili, Francoangeli editore.

[Copyright: e997eba845a5b7a6eaa2faa73bfdcc4b](#)